

L'importante intervento chirurgico effettuato da Christian Cotsoglou, primario della struttura di Chirurgia Generale, e dal suo staff

Dieci ore per rimuovere un tumore raro

VIMERCATE (tlo) Un delicato intervento chirurgico durato dieci ore che ha ridato una nuova vita ad una paziente affetta da un raro tumore alle vie biliari.

Operazione particolarmente impegnativa e complessa quella portata a termine la scorsa settimana all'ospedale cittadino su una paziente di 48 anni con un raro tumore delle vie biliari (tumore di Klatskin o tumore della confluenza biliare).

L'intervento è durato, come detto, più di dieci ore. «Ora la donna è in reparto, si sta alimentando regolarmente, ha valori e parametri nella norma - ha commentato **Christian Cotsoglou**, primario della struttura di Chirurgia Generale - E un grande sorriso che ci appaga per l'impegno messo in campo da chirurghi, anestesisti, infermieri di sala operato-

ria».

Alla paziente, madre di bambini, la patologia era stata diagnosticata circa un anno fa. «Dagli esami eseguiti allora era emersa la considerazione che l'intervento chirurgico sarebbe stato rischioso rispetto ai benefici che avrebbe potuto ottenere - ha raccontato ancora il primario - Di conseguenza la paziente era stata indirizzata e sottoposta a una combinazione di trattamenti locali e sistemici (chemioterapia e radioterapia) volti a "tenere a bada" per quanto più tempo possibile la malattia, senza la possibilità di raggiungere una completa remissione che solo l'aggiunta dell'intervento chirurgico avrebbe potuto rendere possibile».

Poi l'arrivo a Vimercate dove è stata rivaluta la fattibilità dell'intervento finalizzato alla completa asportazione del tumore.

«A Vimercate è utilizzata

da tempo, con il supporto di una strumentazione tecnologica basata sulla diagnostica per immagini, la metodica della ricostruzione tridimensionale, nella fattispecie, dell'anatomia sovvertita dalla presenza del tumore - ha proseguito il primario della Chirurgia - E' una ricostruzione che è perfettamente sovrapponibile alla realtà dell'organo e dei tessuti contigui su cui si deve intervenire. Così è stato nel nostro caso».

La paziente è stata sottoposta ad un intervento esplorativo che ha confermato la fattibilità della procedura e il tumore è stato completamente asportato assieme ad una porzione del fegato ed al lobo caudato (segmento anatomicamente autonomo che avvolge la vena cava).

«Poi - ha concluso il chirurgo - è stata eseguita una complessa e delicata ricostruzione tra la via biliare e

l'intestino per poter permettere il corretto funzionamento del fegato e la ripresa di una normale alimentazione e digestione da parte della signora. Dopo 48 ore trascorse sotto stretto monitoraggio nel reparto di Terapia Intensiva, la paziente è tornata nell'Unità di degenza dove era ricoverata prima dell'intervento».



Christian Cotsoglou, primario della struttura di Chirurgia Generale, con il suo staff durante l'intervento chirurgico



Peso:23%